

eastcontemporary

Ania Bık

*Belly - talker*

22/06 - 03/09/2022

Engastrimythos

(*ἔγγαστρίμυθος*, lit. "belly-talker"), a witchlike descendant of the ancient Sibyls or prophetesses. Engastrimythoi, often male, were ventriloquists who disguised their voices and made mantic utterances, as if a deity or demon were acting within and speaking through them. (The Oxford Dictionary of Byzantium)

La pratica artistica di Ania Bāk è un costante movimento dall'interno all'esterno e dall'esterno all'interno. Materiali trovati, pigmenti, ritagli di tessuto e altri elementi più misteriosi vengono alla luce durante le trasformazioni create dal corpo dell'artista. Un corpo che accumula costantemente informazioni e si trasforma sotto l'influenza delle proprie azioni e delle relazioni con la materia utilizzata. Lo scambio estremamente sensibile di impulsi con l'ambiente, le sue singole parti, le loro proprietà superficiali, la struttura, la consistenza e le reciproche interazioni portano l'emersione di paesaggi temporanei e dinamici. I misteriosi dipinti e oggetti dell'artista non mostrano un determinato luogo, non ne rappresentano il lato visivo, non ne rispecchiano l'aspetto, ma raccontano, o più precisamente, sono una cronaca del proprio flusso di energia e della sua abitazione. Racchiudono l'esistenza e le storie di tutte le entità che sono emerse e hanno svolto la loro parte nel plasmare lo stato attuale delle cose. La ricostruzione delle relazioni presenti in un determinato luogo avviene attraverso l'intenzionale connessione del proprio corpo con le effimere costellazioni dell'ambiente, l'incarnazione del relazionarsi tra cose e creature, le loro interazioni tra loro, l'atteggiamento verso sé stessi e la loro fisicità.

In passato, le persone si sdraiavano in fosse poco profonde, si coprivano di foglie e rimanevano così per un paio di giorni e notti. Altri partirono dal villaggio e, in una piccola capanna, rannicchiati in posizione fetale, sprofondarono nella notte oscura come quella precedente al primo giorno. In questo modo sono tornati al loro luogo di origine, il ventre della Terra, il grembo della mitica Madre, da qui sono tornati, nati una seconda volta con nuova conoscenza, forza e destino. Ciò avveniva in un'epoca in cui la luna era il cronometrista e gli snodi di ogni esistenza avvenivano in stile lunare. A differenza del sole, che ci si può aspettare tutti i giorni, la luna muore e scompare per un paio di notti per rinascere gradualmente. Il ritmo lunare offriva il tempo di trasformarsi.

Il futuro si estendeva quindi dal cielo fino alle profondità sotterranee. La gente ha augurato il corso degli eventi imminenti dal movimento degli uccelli nel cielo. Lo stormo, vorticoso in una coreografia apparentemente caotica, in quel momento non faceva altro che dare segni che si potevano leggere se si sapeva cosa significassero.

A quei tempi, il ventriloquo sedeva su un buco nel terreno e prediceva il futuro con vapori tellurici. Profeti, oracoli e indovini trasmettevano le loro profezie in uno stato di trance o di frenesia. Le loro espressioni deliranti erano sconcertanti e facili da fraintendere. Ovviamente, erano oscuri ed estranei solo agli osservatori esterni e incapaci di impossessarsi della sintassi interiore dell'estasi.

Le odierne controparti delle profezie rapiscono per la loro grandezza tecnologica, impressionano per l'essenza complessa dei sistemi informativi che le generano. Intelligenza artificiale, machine learning, big data analysis. Nel romanzo "Locus Solus" di Raymond Roussel c'era un personaggio che faceva l'indovino usando i tarocchi realizzati da un esperto orologiaio. Negli strati più profondi di ogni carta, c'era un meccanismo che sfruttava insetti estremamente piatti per funzionare. Quando l'indovino cantava la sua canzone, i vermi controllati dalla macchina si muovevano, creando una foschia di fumo colorato e rispondevano con un suono melodioso. L'immaginazione è tutto, probabilmente anche in termini di progettazione di sistemi informativi che creano scenari altamente probabili di ciò che accadrà oggi. Prevedere il futuro era una volta possibile grazie alla fusione con il soprannaturale. Nella mia ingenuità, percepisco allo stesso modo i moderni programmi avanzati per la costruzione di modelli di possibile comportamento dei consumatori, fenomeni meteorologici o probabilità di criminalità. Nella mia mente, le potenti reti IT raccolgono quasi magicamente quantità incredibili di dati dall'ambiente in tempo reale, che vengono analizzati al volo e trasformati in algoritmi. Nella mia ingenuità, percepisco allo stesso modo l'azione degli antichi oracoli, che entravano in contatto con gli strati più profondi della realtà circostante permettendo loro di parlare. Di norma, vedo anche il lavoro degli artisti in un modo simile - *Aiutare il mondo rivelando verità mistiche*.

I cambiamenti dominano nei dipinti e negli oggetti di Anna Bāk. I cambiamenti sono una caratteristica interna della loro percezione. I materiali che provengono da diversi universi sono soggetti a sottili e multiple trasformazioni in essi. Sono smembrati, parzialmente spogliati delle loro vecchie qualità e caricati o dotati di nuovi. Le irregolarità delle sostanze non sono né uniformi né ritmiche qui; sono le frequenze variabili che determinano l'impulso differenziale di queste composizioni poliritmiche. Un taglio verticale dinamico, un rallentamento nella discesa ariosa, una forte neurostimolazione del colore, fino a una collisione con un telaio rigido quasi tettonicamente sorprendente. Ciascuno di questi assemblaggi è un intero qui e ora, un mondo separato, emerso da una serie di incontri: collisioni violente e carezze gentili. La forza trainante dietro questi eventi è la curiosità sensoriale fino ad un livello molecolare. Il movimento verso l'altro, la ricerca

dell'essere vicini e la trasformazione reciproca consentono a fenomeni diversi di manifestare un essere completamente nuovo.

Di fronte a queste opere, un'insaziabile fame sensuale e un'irresistibile tentazione al contatto si liberano dagli strati più profondi della memoria. Perdersi nella devozione fisica, riposare in un abbraccio, perire nel mondo esterno e sprofondare completamente nel presente. Non riesco a ricreare la straordinaria intensità di coscienza durante la quale queste opere sono state generate. Posso visitarli, passare del tempo con loro, in cui ascolto la voce dal mio istinto e la "danza di creazione di soggetti e oggetti, e il coreografo è un imbroglione". (Donna Haraway, *Staying with Trouble, Making Kin in the Chthulucene*. Capitolo 7. A Curious Practice p. 127).

*Jakub Bąk*

La mostra è stata organizzata con il sostegno dell'Istituto Adam Mickiewicz di Varsavia e con il patrocinio del Consolato Generale di Polonia a Milano e dell'Istituto Polacco di Roma.





Ania Bāk, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bak, *Things between thoughts*, detail, 2022, acrylic paint, oil paint, gouache, glue, varnish, textiles, 130 x 180



Ania Bık, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bāk, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bāk, *Untitled (savage)*, 2022  
acrylic paint, oil paint, gouache, spray paint, textiles, 255 x 190 cm



Ania Bąk, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bak, *Fine caging*, detail, 2022  
mdf board, glue, textiles, natural latex, natural fiber, glue, varnish



Ania Bąk, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bak, *Fine caging*, detail, 2022  
mdf board, glue, textiles, natural latex, natural fiber, glue, varnish



Ania Bak, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bak, *Hey sun*, 2022  
acrylic paint, oil paint, gouache, varnish, textiles, 50 x 40 cm



Ania Bak, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bak, *Story walking on knees*, 2022  
mdf board, glue, textiles, paint, varnish, fuel tank, water, shells,  
38 x 63 x 35 cm



Ania Bak, *Things between thoughts*, 2022  
acrylic paint, oil paint, gouache, glue, varnish, textiles, 130 x 180 cm



Ania Bąk, *Story walking on knees*, detail, 2022  
mdf board, glue, textiles, paint, varnish, fuel tank, water, shells,  
38 x 63 x 35 cm



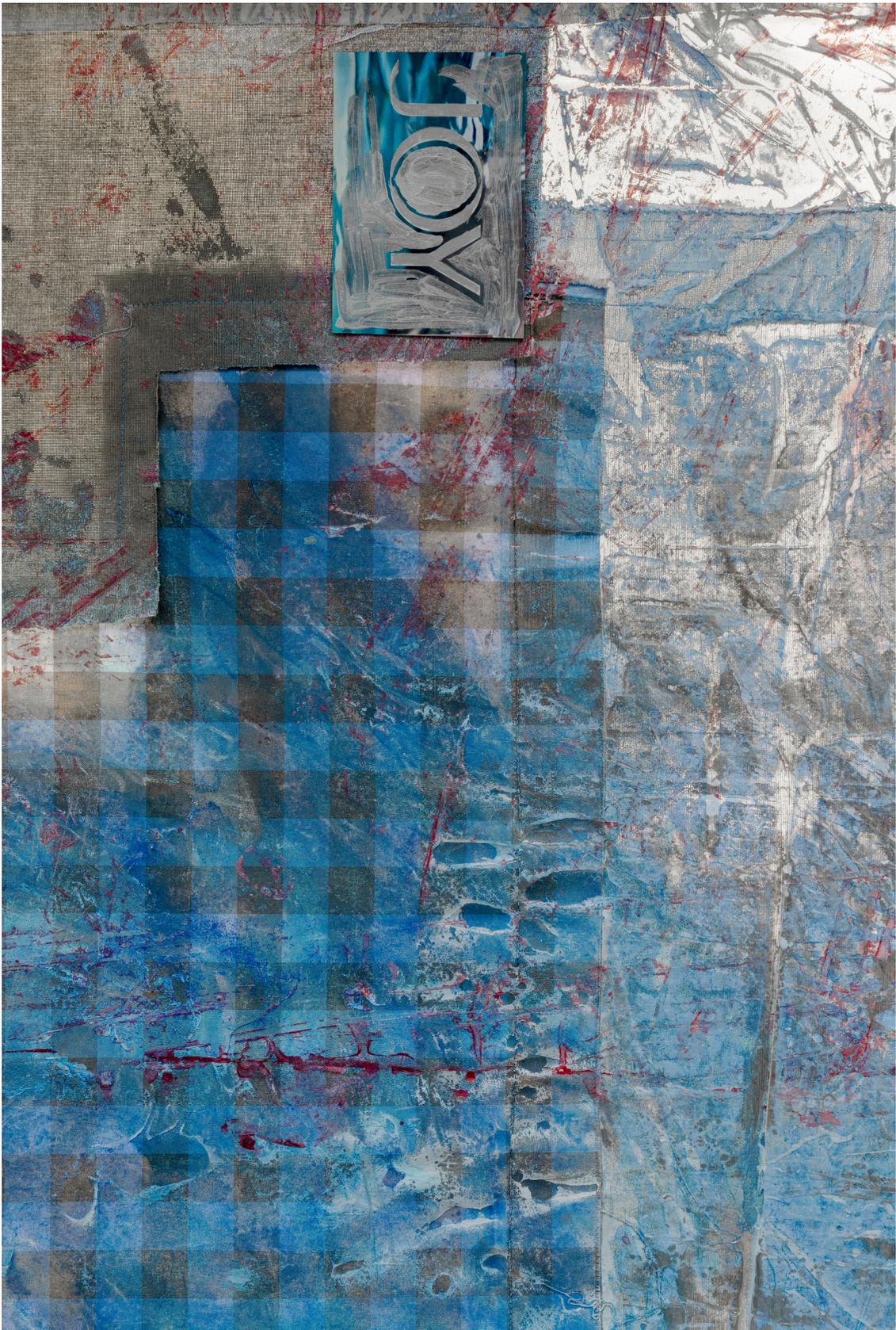
Ania Bąk, *Blind violet*, 2022  
acrylic paint, oil paint, glue, textiles, 50 x 40 cm



Ania Bak, *Belly-talker*, installation view, 2022, Milan



Ania Bāk, *Untitled (savage)*, 2022  
acrylic paint, oil paint, gouache, spray paint, textiles, 255 x 190 cm



Ania Bak, *Untitled (savage)*, detail, 2022  
acrylic paint, oil paint, gouache, spray paint, textiles, 255 x 190 cm



Ania Bak, *Untitled*, 2022  
acrylic paint, oil paint, glue, glass pellets, natural fibers, textiles,  
40 x 50 cm



Ania Bąk, *Clothed Tower*, 2022  
hdf board, steel, glass, textiles, plant fragments, paint, battery,  
magnet, 130 x 35 x 25 cm



Ania Bak, *Milk spiller*, 2022  
acrylic paint, oil paint, glue, varnish, textiles, 50 x 40 cm



Ania Bak, *Story walking on knees*, 2022  
mdf board, glue, textiles, paint, varnish, fuel tank, water, shells,  
38 x 63 x 35 cm



Ania Bak, Reggaeton, 2022  
acrylic paint, oil paint, natural fiber, glue, varnish, 50 x 40 cm



Ania Bak, *Story walking on knees*, detail, 2022  
mdf board, glue, textiles, paint, varnish, fuel tank, water, shells,  
38 x 63 x 35 cm

**Ania Bąk (nata nel 1984, Poland) vive e lavora a Poznań.**

Ania Bąk si è laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Łódź. Nella sua pratica artistica Bąk utilizza diversi mezzi di espressione, dalla pittura, alla scultura, alle immagini in movimento e ai suoni. Attraverso le sue opere Ania Bąk cerca di riflettere su come siamo stati addestrati a percepire e universalizzare solo una dimensione oggettiva della realtà. L'artista propone di superare questa soglia e riflette sulla percezione dell'estetica come azione multisensoriale.

Uno degli aspetti più rilevanti per l'artista è il processo creativo stesso con cui svela l'agente attivo della materia. Infatti, il suo processo ricorda la trasmutazione alchemica: dall'analisi e comprensione della materia attraverso la sua decomposizione alla creazione di altra materia. Le piace mettere in risalto le qualità di materiali non tradizionali come palline di vetro, fibre naturali, lamine, silicone o colla. La stratificazione di modelli e strati contribuisce invece alla creazione di una texture porosa e ruvida della tela, proiettando allo stesso tempo la pura esperienza di ogni singolo componente del dipinto. Come risultato, la nostra attenzione viene assorbita dalla materia stessa che inizia a vibrare, rivelando la sua vitalità e dinamicità.

Ania Bąk ha recentemente esposto al Museo d'Arte a Łódź in Polonia, SKALA gallery a Poznań, Pracownia Portretu a Łódź, così come in occasione della fiera d'arte contemporanea ARCO Madrid 2022.

#### **EDUCATION**

2005–2004 MA at Academy of Fine Arts in Lodz, PL

2017–2019 PHD in the Intermedia Department at University of Fine Arts in Poznan, PL

2021 Doctoral Degree of Fine Arts, Poznan, PL

#### **SELECTED EXHIBITIONS**

2022

*Belly – talker*, eastcontemporary, Milan, ITA

*Time out of Joint*, Museum of Art in Łódź, PL

ARCO Madrid, Opening Section, dialogue with Nour Jaouda, eastcontemporary

2021

*Thing that come in waves*, Skala Gallery, Poznan, PL

2020

*U*, Fotofestiwal, Lodz, 2020, PL

2019

*Drumming the Night*, Pracownia Portretu, Lodz, PL

*Sun's comical eyes, not tears* (with Wera Bet), OS17 Project Space, Szczecin, PL

2018

*Sundog*, Realny Obszar Działań, Warsaw, PL

*Kissing is more hygienic than shaking hands* (with Jakub Czystość) 9/10, Poznan, PL

2017

*The Real Thing*, W Y Gallery, Lodz, PL

2016

*Plateau*, Skala Gallery, Poznan, PL

Address

via Giuseppe Pecchio 3  
20131 Milan, Italy

Opening hours

Tue – Sat, 3–7 PM and by appointment

Contact

[info@east-contemporary.org](mailto:info@east-contemporary.org)

Website

[www.east-contemporary.org](http://www.east-contemporary.org)